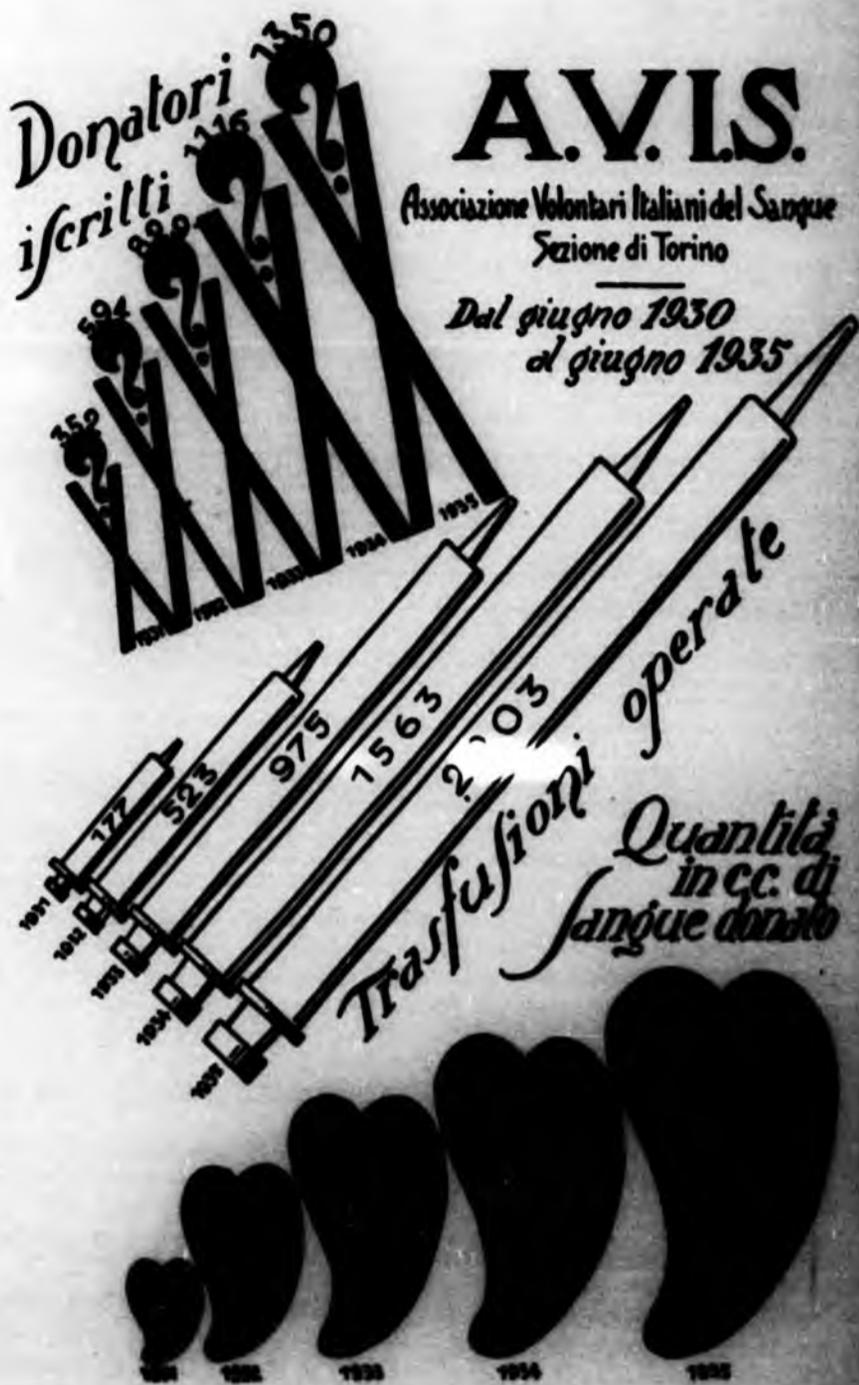


vate, i liberi professionisti, si appoggiano ormai sempre e soltanto a noi quando loro occorra praticare la trasfusione di sangue; e mai fu invano. In cinque anni 2250 furono le chiamate. 2250 volte un Volontario rispose « PRESENTE » e si trovò puntualissimo a compiere il suo dovere. Non solo il Donatore torinese accorre e senza discussione, ma sempre con prontezza, con sveltezza ammirabile. Abbiamo in ciò pure l'orgoglio di un piccolo primato. Nei casi urgentissimi, nelle emorragie gravissime in cui ogni minuto perso vuol significare pericolo di morte, il Volontario può trovarsi e si trova sul posto in non più di 10 minuti. Quasi un « record » sportivo se si pensa alla grandezza della Città e alla difficoltà della circolazione. Tanto preme a noi il « buon servizio » che presso la Sede, modesta piccola fucina di grandissima opera umana, ogni notte spontaneamente, senza compensi, a turno, due Volontari « fanno la guardia ». E la chiamata troverà sempre il Donatore pronto per il purissimo sacrificio.

Ecco dunque chi sono e cosa fanno i « VOLONTARI DEL SANGUE ». Opera di altissima carità, viva, vera, poichè si richiede sacrificio di se stessi, controllo sulla propria vita, prontezza di rinuncia, coraggio, resistenza emotiva. Tuttavia se imponente è già la loro massa, ancora ne occorrono e ancora noi li richiamiamo. La trasfusione di sangue è ormai di pratica comune, si estende la sua applicazione in moltissimi casi della patologia umana poichè i risultati, sorprendenti molte volte, sono sempre fortemente benefici. Le chiamate si fanno ogni giorno più numerose, continue, quotidianamente sempre in numero di due o tre. La prima falange dei Donatori ha diritto perciò a riposo: devono necessariamente essere rinnovati i quadri. Ben vengano dunque e molti, i nuovi donatori a rinvigorire ed aumentare le nostre file. Nulla offriamo, nulla diamo; resta loro tuttavia la soddisfazione profonda, vivissima di un gran bene compiuto, di un sacrificio liberamente accettato, volontariamente espresso, ma che rende la più intima, la più grande gioia. Sappia però il nuovo Volontario che ad esso noi non chiediamo che una rigida disciplina e un solo dovere: prestarsi ai controlli sanitari, dare sangue quando ciò venga ordinato dai responsabili dirigenti. L'una e l'altra cosa, controlli e donazioni, non sottomettono mai il Volontario a pericoli e sofferenze. Sono piccoli, delicati esami di laboratorio, i primi, che non provocano dolori o comunque malattie. La donazione poi, se pur può dare qualche breve periodo di debolezza, non è stata mai causa per il Donatore di malattie o di conseguenze perniciose. Dopo ogni trasfusione il donatore viene lasciato in riposo per quanto tempo è necessario al mantenimento della sua salute e le frequenti visite mediche garantiscono sempre della sua perfetta efficienza. Occorre solo un po' di coraggio, molta buona volontà, molto buon cuore, e totale disciplina per adempiere a pieno questo apostolato di carità.

Avanti dunque Torinesi, con il Vostro gran cuore, con la Vostra tenacia; siate fra noi e con noi per



sempre di più, sempre meglio operare per il bene del nostro prossimo.

I Cittadini sappiano chi sono i « VOLONTARI DEL SANGUE ». Amino questi fratelli, che, fatta loro la legge di Cristo, operano in puro spirito per la salvezza fisica e morale del nostro popolo: siano circondati di cordialità, di stima, di aiuto, queste « MEDAGLIE D'ORO » della Carità che nulla chiedono e molto danno. Vedremo così il nostro Labaro, dalle rosse parole di buona promessa, di sicuro dono, garrire per le vie della nostra bella Torino salutato da tutti, in perfetta comprensione, con slancio di ammirazione, di rispetto, di affettuosa, piena approvazione. Unica, grande, meritatissima ricompensa per i « VOLONTARI DEL SANGUE ».

Dr. PAOLO LITTARDI BUNIVA